Anno 1873. Roma - Martedì, 21 Ottobre Num. 291.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento;

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 14 settembre 1873, fatte le nomine e disposizioni seguenti:

Perego Ambrogio, professore reggente di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª della R. Scuola tecnica di Rovigo, è nominato direttore della R. Scuola tecnica di Acireale;

Corti Ernesto, id. id. id. di Noto, è promosso a professore titolare e trasferito id. id.;

Coffa Andrea, direttore della Scuola tecnica di Messina, è trasferito presso quella di Caltagirone;

Di Stefano Pasquale, professore reggente di matematica nella Scuola tecnica di Nicosia, è promosso a professore titolare di matematica e trasferito id. id.;

Cervi Alessandro, direttore della R. Scuola tecnica di Sciacca, è trasferito a quella di Messina;

Panichi Vincenzo, id. id. di Caltagirone, id. id. di Nicosia;

Anrovazzi Gio. Battista, professore titolare di lingua italiana, storia e geografia alle classi 2ª e 3ª id. di Porto Maurizio, è promosso a direttore della R. Scuola stessa;

Sabbia Girolamo, id. di matematica id. di Cuneo, è trasferito a quella di Porto Maurizio;

Frigeri sac. Antonio, direttore della R. Scuola tecnica di Noto, è trasferito a quella di Sciacca;

Mazzarese Giuseppe, professore titolare di disegno id. di Trapani, id. id. id.;

Boldrini Cesare, id. di matematica id. di Acireale, id. id. di Terranova di Sicilia;

Gallotta Francesco, professore titolare della 4ª classe nel R. Ginnasio di Belluno, è trasferito a una delle classi superiori nel R. Ginnasio di Verona;

Garbari Eliseo, id. id. id. di Cremona, id. id. di Belluno;

Corso Gio. Battista, id. della 5ª classe id. di Asti, id. id. di Cremona;

Cipolla Antonio, id. id. id. di Patti, id. id. id. di Como;

Nani Raffaele, professore reggente delle classi superiori id. di Alghero, è promosso in luogo e per le medesime classi al grado di professore titolare;

Operti Francesco, id. della 3ª classe id. di Pinerolo, è promosso professore titolare e trasferito alla 3ª classe in quello di Bobbio;

Borrino Pietro, professore titolare della 3ª cl. id. di Bobbio, è trasferito in quello di Pinerolo;

Mari Nicola, id. id. di Teramo, id. ad una delle classi inferiori id. di Salerno;

Manfredi Rodolfo, id. id. di Pavia, id alla stessa classe id. di Teramo;

Malaspina Luigi, id. id. di Tortona, id. id. id. di Pavia;

Baratelli Francesco prof. tit. della 1ª classe nel R. Ginnasio di Mortara, è trasferito alla 3ª classe in quello di Fossano;

Da Milano Cesare, prof. regg. della 3ª classe id. di Fossano, è promosso prof. titol. e trasferito a una delle classi inferiori del R. Ginnasio di Mortara;

Pontini Antonio, id. della 2ª id. id. di Sciacca, è promosso in luogo al grado di prof. titolare della 3ª classe;

Ercolino Francesco, prof. titol. id. id. di Avellino, è trasferito a una delle classi inferiori id. di Potenza;

Savoino Giuseppe, id. id. id. di Asti, id. alla 3ª classe in quella di Vigevano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 14 settembre 1873:

Manetta Francesco, vicepretore del mandamento di Teramo, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda;

Cabianca Cesare, pretore in disponibilità applicato al tribunale di commercio di Venezia, è collocato a riposo;

Bragadin Paolo, pretore del mandamento di Leonforte, tramutato al mandamento di Centuripe;

Polizzi Giuseppe, id. Centuripe, id. Leonforte;

Facciani Filippo, id. Forenza, id. Ischia;

Amico Filippo, id. di Favignana in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato nella medesima per altri mesi tre;

Di Troja Annibale, id. Massafra, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi 2 dal 1° settembre corrente;

Menegazzi Cesare, già pretore del mandamento 2° di Padova in aspettativa per motivi di salute, è confermato nella medesima per altri tre mesi;

Nicotra Pasquale, pretore del mandamento di Sciacca, è sospeso per un mese, fermo l'obbligo di adempiere i suoi doveri d'uffizio, e tramutato contemporaneamente a Caltabellotta;

Ardizzone Francesco, pretore del mandamento di Casteltermini, tramutato al mandamento di Sciacca;

Bonanoni Giovanni, id. Gibellina, id. Casteltermini;

Scarpis Giovanni, id. Caltabellotta, id. Buccheri;

Salvioli Giovanni, pretore in disponibilità applicato al tribunale civile e correzionale di Venezia, è nominato pretore del mandamento di Arsoli a datare dal 1° settembre 1873 con stipendio di lire 1800 e maggiore assegno di lire 1811 11;

Gargiulo Tommaso, già pretore ad Eboli, sospeso, è richiamato in carica a datare dal 1° corrente con destinazione al mandamento di Camerota;

Malipiero Giuseppe, pretore a Camerota, tramutato al mandamento di Bagnoli Irpino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Aquila del giorno 28 febbraio 1873, n. 740, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Cittaducale, mandamento di Cittaducale, circondario di Cittaducale, provincia di Aquila, con cui venne istituito un mercato settimanale in ogni giovedì nel capoluogo, ed una fiera annua nel dì 19 marzo nella frazione di San Rufino.

Roma, 17 ottobre 1873.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. Ellena.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che il cavo sottomarino fra la Cocincina e Hong-Kong (China), del quale erasi comunicata l'interruzione con avviso in data del 1° andante, è ristabilito.

Cessa quindi l'invio per posta da Singapore dei telegrammi diretti alla China ed al Giappone.

Firenze, 18 ottobre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 16 andante, in Laglio, provincia di Como, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 ottobre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 45, iscritta al n. 12009 del consolidato 5 per 0[0 (Milano), in favore di Gaffuri Battista, Carlo e Camillo-Dionigi, minori, rappresentati dal loro padre Daniele, con vincolo d'usufrutto a favore del detto Daniele Gaffuri, allegandosi la identità dei titolari con Gaffuri Giovanni Battista-Dionisio-Andrea-Carlo e Camillo-Ambrogio-Dionigi di Daniele.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 2 ottobre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita di lire 410 del consolidato 5 0[0, iscritta sui registri di Napoli al n. 113503, a favore di *Coccoli Maria* Concetta fu Domenico, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Rosa Guglielmini, asserendosi che la titolare è la stessa ed identica persona della signora Coccoli Concetta, figlia di Domenico e di Guglielmini Rosa, indicata nell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale dello stato civile di Torre Annunziata, ed esibito per comprovare la maggiore età della medesima.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 20 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3 *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita di lire 435 col N. 45741 dei registri di Milano, iscritto a nome di *Caccia-Triulsi* contessa *Maria* fu Gerolamo, domiciliata in Milano, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Caccia* contessa *Maria*, fu Gerolamo, vedova *Trivulzio*, domiciliata in Milano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 13 settembre 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano per presentarsi opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 6945 rilasciato il 24 novembre 1871 da quest'Amministrazione, rappresentante il deposito di lire 145 fatto da Maffietti Angelo fu Giovanni Battista di Bedizzola per decimo del prezzo di stabili componenti il 1° lotto, espropriati a danno di Lancelotti Cesare ed Amadei Bortolo ad istanza di Manzini Giovanni.

Firenze, addì 12 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerasola.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei tre depositi appresso notati dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Deposito dell'annua rendita di L. 675 fatto da Todaro Baldassarre di Agostino a cauzione dell'appalto del dazio consumo governativo del comune di Menfi; come da polizza n. 11298, rilasciata il 23 maggio 1872 da questa Amministrazione.

Deposito dell'annua rendita di L. 60 fatto da Rancina Bellauro fu Giovanni Battista di Cuneo per cauzione dovuta nella sua qualità di commissario alle esecuzioni pel circondario di Cuneo, come da polizza n. 8196 emessa li 31 luglio 1871 da quest'Amministrazione.

Deposito dell'annua rendita di L. 60 fatto da Oggero Giovanni Domenico di Giacomo di San Damiano Macra per la cauzione da lui dovuta nella qualità di commissario alle esecuzioni pel circondario di Cuneo; come da polizza n. 4843 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino in data 30 aprile 1869.

Firenze, addì 13 ottobre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerasola.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Ieri mattina alle 12 1[4 nella grande aula del palazzo dei Conservatori in Campidoglio si è radunato il Congresso degli scienziati presieduto dall'illustre Mamiani.

Ha inaugurato la seduta il presidente con un elegante discorso nel quale ha fatto risaltare la grandezza dell'atto, del vedere radunato in Roma questo solenne Congresso scientifico.

Ha ringraziato il Municipio di Roma per l'accoglienza preparata agli scienziati.

Ha preso di poi la parola il ministro Scialoja e con una splendida orazione ha definito nettamente l'azione e la parte del Governo in questo Congresso: il Governo, disse, abbisogna della vostra cooperazione e ve la chiede.

Sorse per ultimo il sindaco Pianciani, e con acconce parole ha dichiarato che il Municipio di Roma non meritava ringraziamenti pel dovere compiuto nell'accogliere degnamente gli scienziati d'Italia e dell'estero, ha parlato dei nuovi destini di Roma, e in nome della città ha salutato l'eletta comitiva radunata.

Il pubblico era numerosissimo.

Gli scienziati convenuti erano circa 200.

Alle 3 la seduta era terminata.

DIARIO

I recenti successi degli amici del gabinetto Gladstone a Bath e a Taunton fecero tornare a galla la questione del licenziamento più o meno prossimo del Parlamento; ma in un discorso pronunziato da sir John Coleridge a Exeter, dove era andato per porre la prima pietra a quattro nuove scuole, egli annunziò che il governo non ha l'intenzione di fare un appello al paese avanti che finisca la sessione parlamentare, cioè nel 1875. Egli disse:

« Pare che ignoriamo che, eletti come noi siamo nel novembre del 1868, abbiamo ancora davanti a noi due anni intieri di vita costituzionale, eccetto che piaccia alla regina di abbreviarne il termine. Mi vengono ripetutamente udite queste parole — Parlamento moribondo, Parlamento spirante, ecc. — Un *attoreney general* non conosce i segreti, e, se li conosce, non li divulgherebbe; tuttavia oso presagire che noi sopravviveremo anche al processo Tichborne. »

Nella sera del 17, alle ore sette, ebbe luogo nella grande galleria dell'imperiale castello di Schoenbrunn un pranzo, al quale, oltre all'imperatore Francesco Giuseppe, erano presenti l'imperatore Guglielmo col seguito; gli ufficiali austriaci addetti al seguito di Sua Maestà germanica; la deputazione del reggimento austriaco imperatore Guglielmo; la regina dei Paesi Bassi col suo seguito; il granduca e la granduchessa di Baden; il principe Leopoldo di Baviera e la principessa Gisela; il principe Bismarck, il conte Andrassy, ecc. Nel giorno 18 il conte Andrassy diede un pranzo in onore del principe Bismarck.

La morte del vescovo di Fulda è considerata come un fatto di qualche importanza, perchè offre al governo prussiano la opportunità di eseguire la nuova legge sulla nomina dei funzionari ecclesiastici. Frattanto il capitolo diocesano di Fulda ha eletto alla unanimità il suo decano, il signor Laberenz.

A Versailles, il signor Leone Say fu ricevuto dal presidente della repubblica nel pomeriggio del 18 ottobre, e gli espresse il desiderio, che avevano i signori André, Vautrin, Luigi Lacoze, conte Rampon e Krantz, di conferire sulla necessità di convocare entro breve termine gli elettori dei dipartimenti nei quali sono vacanti alcuni seggi.

Il maresciallo Mac-Mahon rispose rincrescergli di non poter ricevere questi deputati in tempo utile, perchè la questione sulla opportunità di convocare gli elettori si cominciò a dibattere nel Consiglio dei ministri in quella mattina stessa, e la discussione dovrà essere terminata nel Consiglio di lunedì, 20 ottobre; ma soggiunse, non ignorare l'importanza della questione, dichiarando che la medesima sarebbe, per parte sua e per quella dei ministri, l'oggetto della più seria attenzione.

L'*Univers* annunzia che la duchessa di Madrid ha ricevuto dal prefetto dei Bassi Pirenei l'invito di allontanarsi da Pau, dove ella aveva appigionato una villa. A Perpignan corse voce che, dopo una conferenza a Borrega, presso Berga, don Giovanni di Borbone, don Alfonso suo figlio secondogenito, dona Maria de Las Neves, sua nuora, il figlio del marchese de la Romana, e alcuni altri ufficiali, sarebbero entrati in Francia passando per Puycerda.

I giornali di Parigi del 19 ottobre annunziano la pubblicazione di un opuscolo del signor Grévy, già presidente dell'Assemblea nazionale, intitolato: *Il governo necessario.* Questo scritto termina con queste parole: « Per uscire dalla regione delle burrasche non abbiamo davanti a noi due strade; qualunque restaurazione monarchica non sarebbe che una fermata fra due tempeste; solo nella repubblica noi troveremo il porto. » Si dice che l'opuscolo del signor Grévy è scritto con molta chiarezza e moderazione.

In mezzo alla confusione che avvolge le notizie di Spagna, quello che risulta positivamente si è che l'ammiraglio Lobo fu richiamato per avere abbandonato Cartagena colla sua squadra. È vero che questo abbandono doveva essere soltanto momentaneo ed era motivato dalla necessità di provvedersi di carbone. Ma questo bastò (secondo le corrispondenze del *Times*) per fornire alle navi dei ribelli l'opportunità di uscire dal porto di Cartagena, ove dovevano rimanere bloccate. Pare che il governo di Madrid non abbia tenuto per buona la ragione addotta dall'ammiraglio.

Dal Turkestan russo si annunzia, sotto la data del 16 settembre, che tutto il territorio kiviano, situato sulla riva destra dell'Amu Daria, non meno che tutto il delta di questo fiume fino al mare di Aral, vennero incorporati nell'impero di Russia.

Udienza del 17 ottobre del processo Bazaine.

La seduta si apre ad un'ora precisa.

Il cancelliere chiama due testimoni che si presentano, il capitano Chasseloup-Laubat e il signor Guillemin, guardia forestale, e incomincia l'interrogatorio.

Quali tentativi avete fatti per entrare in comunicazione col governo della difesa nazionale?

Si legge quindi il dispaccio del 15 settembre.

Dopo questa lettura il presidente si rivolge in questi termini al maresciallo:

Voi conoscevate la composizione del governo, fu dunque il primo dispaccio che gli avete indirizzato? No, gliene inviai un primo il 12.

Si dà lettura poscia d'un dispaccio in cifre del maresciallo del dì 21 settembre, che pervenne soltanto a Bordò il mese di dicembre.

Il presidente fa osservare che questi sono i soli dispacci dei quali si abbia conoscenza; gli fa in seguito delle domande sul conto del generale Bourbaki. Il maresciallo risponde a ciò, e dice che egli non riconosceva altro governo legale che quello dell'imperatrice. Il presidente richiama il maresciallo facendogli osservare che qui non si tratta di relazioni politiche, ma di dare informazioni, e di chiederne al governo che lottava contro lo straniero.

Il maresciallo risponde che non ha detto nulla al Bourbaki, uomo intelligente che doveva sapere quello che aveva a fare.

Il presidente poscia chiede al maresciallo, poichè egli sperava nel pronto ritorno del generale, se lo incaricò di abboccarsi colla Difesa nazionale per sapere notizie esatte. Il maresciallo dice che lasciò il generale affatto libero.

Si viene quindi alla discussione sulle comunicazioni che aveva col di fuori l'esercito di Metz. Il maresciallo asserisce che riceveva ogni giorno, dagli avamposti, i giornali tedeschi. Sapevate dunque molto di più di quello che credevamo. Avevate cognizione dunque degli sforzi che si facevano per rialzar la Francia. Sì, ma i nostri nemici non mi lasciavano conoscere le notizie di questo genere, risponde Bazaine. Del resto voi, secondo il regolamento di guerra, non dovevate prestar fede alcuna ad esse.

Il presidente poscia domanda a Bazaine se aveva saputo che 1,300,000 razioni poterono pervenire a Thionville, nel settembre. Il maresciallo nega.

L'accusa ha, pare, interesse di dimostrare che Bazaine non ha voluto tentare di fare una punta sopra Thionville per impadronirsi delle provvisioni che vi erano accumulate, perchè lo sembra inconciliabile colle idee di Bazaine, tanto volte espresso, che un'escita sola avrebbe condotto a un disastro.

Queste idee, osserva Bazaine, le ho formulate dopo gli avvenimenti, e come conseguenza di essi; ma, teoricamente, non potevano allora impedirmi di fare dei tentativi.

Il presidente chiede se invece il movimento verso Thionville non era stato per un momento deciso, nella sua mente, perchè sperava di non trovare resistenza, in seguito ad una convenzione fatta col nemico, o che Bourbaki avrebbe potuto fare.

A questa domanda, Bazaine risponde a voce alta: Giammai! Io ho continuato sempre a battermi in combattimenti parziali; giammai ho conosciuto l'esito della missione di Bourbaki.

Non credete, gli domanda nuovamente il presidente, che sarebbe stato utile, per sostenere i negoziati che tentavano allora le potenze estere, e che dovevate almeno conoscere, che sarebbe stato utile di fare delle grandi operazioni di guerra?

Ogni volta che i generali tedeschi perdevano cento uomini ne ricevevano trecento; io invece non li potevo rimpiazzare certo. Volli piuttosto conservare più intatto ch'era possibile questo esercito alla Francia, risponde il maresciallo.

Al 29 settembre il generale de Stiehle inviava il seguente telegramma al Bazaine: « Il maresciallo Bazaine accetterà egli per la dedizione dell'esercito, che si trova dinanzi a Metz, le convenzioni che stipulerà il sig. Régnier, restando entro le istruzioni che questi riceverà dal signor maresciallo? »

Bazaine rispondeva.....: « che la sola cosa che potesse fare, sarebbe di accettare una capitolazione cogli onori della guerra, ma che non poteva comprendere la città di Metz nella convenzione da farsi. Queste sono le sole condizioni che l'onore militare mi permette di accettare, le sole che il signor Régnier abbia potuto esporre. »

Questa lettera, che stava negli archivii di Berlino, Bazaine l'ha fatta venire allo scopo di difendersi.

Signor maresciallo, ove doveva andare l'esercito? chiede il presidente. A mettersi a disposizione del paese e della Francia, risponde il maresciallo.

Ma *gli onori di guerra* lasciano comprendere che questo esercito, voi lo sapete, doveva consegnare le armi. Si tratta egli forse di un negoziato di altro genere, poichè altrimenti la parola di *dedizione* doveva indicarvene la gravità; o si trattava di una *convenzione militare*. E credevate che al 29 settembre la situazione fosse tale da dovervi indurre a trattare coll'inimico, men-

tre conoscevate bene gli sforzi che si facevano nel resto della Francia?

Io non era diretto da nessuno; non era che la mia coscienza quella che mi dirigeva in quel momento. L'esercito trovavasi in uno stato deplorabile; non poteva certo intraprendere alcuna operazione. Ho creduto allora che una convenzione militare, non una dedizione, potesse essere utile.

Io sono obbligato ora a chiedervi, dice il presidente, in quali termini l'avreste desiderata. Avete pensato a far neutralizzare un numero di nemici eguale a quello dell'esercito che volevate ritirare dall'azione della guerra, e portare in un punto lontano della Francia?

Ma non si trattava altro che di farla sospendere questa guerra; si trattava d'un armistizio generale, per il quale l'Assemblea nazionale, sotto l'egida del nostro esercito, conservatole, avrebbe potuto deliberare, soggiunse il maresciallo.

Allora io vi cito, dice il presidente, l'opinione che Bourbaki ha discusso con voi. Assai più avete detto a Régnier: « se noi possiamo uscire con armi e bagagli, noi manterremo l'ordine all'interno e faremo rispettare le clausole della convenzione. » Non vuol dire ciò che avreste fatto quello che faceva il nemico, che voi avreste combattuto le armate di quel tempo?

Mai io non ho pensato una cosa simile. Io non ho preso mai sul serio Régnier. Io voleva soltanto sapere se il governo della reggenza voleva trattare col governo tedesco.

Il presidente insiste lungamente sulla enormità di una collisione tra l'armata del maresciallo e l'armata che lottava contro la Prussia; egli legge una nota rimessa dal maresciallo al generale Boyer, nota che lascia intravedere la possibilità d'impiegare l'armata di Metz a ristabilire l'ordine in Francia.

Il maresciallo protesta della sua lealtà, se egli aveva male agito, non avrebbe egli stesso domandato a Berlino una copia di queste note che si vogliono rivoltare a suo danno, egli non aveva mai pensato che alla pace generale.

Il maresciallo tenta di persuadere il presidente su questo punto, sapendo quanto questo sia importante.

Voi avete alla fine di settembre proposto al nemico una capitolazione; ne avevate voi il diritto? Oltre a ciò, in questa proposizione voi mettete la vostra armata al servizio dell'ordine; il disordine per voi e per i Tedeschi non consisteva in questa armata in formazione che combatteva a Coulmiers, e non andavate voi a fare causa comune col Prussiano, contro coloro che resistevano a Parigi o contro chi riprendeva Orleans?

Il maresciallo s'indegna di una simile idea; il presidente dice che comprende la sua indegnazione, ma che il suo dovere è di leggere i passi della procedura e di commentarli.

In questo momento l'udienza è sospesa per venti minuti.

A 2 ore e mezzo la seduta è ripresa.

Voi non avete ricevuta alcuna risposta dal generale Bourbaki; ma, il 3 ottobre, il generale Coffinières vi ha scritto per darvi lo stato esatto dei viveri e delle munizioni, e voi avete scritto ai capi comandanti domandando loro come pensavano sulla situazione.

Il cancelliere dà lettura delle due lettere e gli avvisi dei capi comandanti.

Perchè, signor maresciallo, dopo di aver riunito il 10 ottobre i comandanti d'armata non avete fatto leggere tutti questi avvisi motivati? Perchè non avete detto nulla delle vostre relazioni con Régnier e dei vostri ragionamenti coll'armata nemica? I vostri luogotenenti non avrebbero forse optato per una convenzione militare, se ne avessero conosciuto i termini?

Essi sapevano tutto ciò che era relativo a Régnier e a Bourbaki; io non voleva impegnare la responsabilità de' miei capi di corpo. Leboeuf, Frossard e Canrobert mi avevano già parlato di Régnier, risponde Bazaine.

L'11 di ottobre, giorno pure di questa riunione, i giornali di Metz pubblicavano un comunicato che terminava: « Una sola preoccupazione deve essere la nostra: salvare il paese. Viva la Francia! » Tutti i vostri atti sono stati conformi a queste nobili parole?

Sì, signor presidente, io non ho avuto altro pensiero che questo.

Il cancelliere legge in seguito le raccomandazioni sommarie date al generale Bourbaki.

Il presidente esamina in seguito la missione del generale Boyer; il maresciallo contava molto sull'imperatrice; il generale Changarnier ha fatto tutto quello che ha potuto fare onde si negoziasse coll'imperatrice; il generale Boyer ha parlato con Bismarck, che domandava un pronunziamento dell'armata in favore dell'imperatrice.

Il presidente domanda in ultimo se nella Costituzione, alla quale restava fedele il maresciallo, esisteva un articolo il quale lo autorizzasse a trattare, come egli fece.

Bazaine risponde negativamente, e dichiara che egli ha resistito con tutta energia fino all'estremo. — La seduta termina alle 3 3/4.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(20 ottobre).

Provincia di Napoli.

Napoli, casi 18, morti 6.

In altri 2 comuni complessivamente: casi 25, morti 9.

Totale dei casi nella provincia: 43, morti 15.

Provincia di Genova.

Genova, casi 4, morti 5.

In altri 8 comuni complessivamente: casi 11, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 15, morti 11.

Provincia di Brescia.

In due comuni complessivamente: casi 2, morti 2.

Provincia di Rovigo.

Rovigo, casi 5, morti 5.

Provincia di Padova.

In un comune, casi 2, morti 0.

Provincia di Reggio Emilia.

In quattro comuni complessivamente: casi 11, morti 4.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma avendo oggi preso possesso a termini della legge 19 giugno 1873, n. 1402, dei beni delle seguenti Case religiose:

Ordine dei Gesuiti — Casa professa del Gesù,
Id. — Collegio Romano,
Id. — Sant'Eusebio,
Id. — Sant'Andrea al Quirinale,
Congregazione dei Chierici Minori Regolari — S. Lorenzo in Lucina,
Ordine Minori Osservanti — Aracœli,

avverte tutti coloro i quali possono avervi interesse, che dal giorno d'oggi cessa ogni ingerenza delle Case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimoni, e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'uffizio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in piazza Rondanini, n. 48.

Roma, 20 ottobre 1873.

La Giunta: Ferreri — Duranti-Valentini — Volpi Manni.
Il Segretario-capo: Masotti.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA.

Avviso di concorso.

In seguito allo scioglimento decretato dal Consiglio provinciale del locale Istituto industriale e professionale pareggiato, a tutto il giorno 12 novembre p. v., è aperto presso questa Deputazione il concorso per titoli e per esami, per la nomina del personale insegnante dell'Istituto stesso, con le qualifiche, ed emolumenti più sotto indicati.

Entro l'indicato termine, che viene dichiarato perentorio, dovranno gli aspiranti presentare o far giungere a questa Deputazione, franchi di posta, in originale od in copia autentica, esclusi i transunti, i loro requisiti uniti ad analoga istanza in carta di bollo, fra i quali espressamente si esigono i seguenti (di data recente):

1° Fede di nascita;
2° Certificato di moralità;
3° Certificato di costituzione fisica sana e robusta;
4° Certificato di penalità del tribunale civile e correzionale;
5° Certificato simile della pretura;
6° I documenti e titoli atti a far conoscere per sicura prova la loro scienza e la loro idoneità all'insegnamento cui aspirano, a senso dei programmi per gl'Istituti industriali e professionali, sia per equivalenti uffici sostenuti con plauso, sia per opere pubblicate od altro.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella domanda per quale cattedra intendono di concorrere, e se per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme.

I concorrenti per esame potranno dispensarsi dalla presentazione dei documenti indicati al n. 6, però a dar prova della loro idoneità all'insegnamento prescritto col programmi del 1871, dovranno sottoporsi ad un esperimento, il quale per massima consterà:

a) Di un tema in iscritto;
b) Di un esperimento orale;
c) Di una lezione della durata non minore di tre quarti d'ora e non maggiore di un'ora e un quarto; da questa prova sono però esenti gli aspiranti alla cattedra di disegno.

Gli aspiranti per esame alla cattedra di chimica saranno inoltre tenuti a compiere una o più analisi in laboratorio;

Gli esami avranno luogo in Ferrara nei locali dell'Istituto, ed i concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui essi comincieranno.

Decorso il termine prescritto, il Consiglio procederà alle nomine, e, rese queste esecutorie, verranno comunicate agli eletti, i quali dovranno recarsi qui entro giorni dieci dalla data della lettera di nomina per assumere l'insegnamento.

Non presentandosi gli eletti nei dieci giorni assegnati, si riterrà ch'essi abbiano rinunciato alla nomina conseguita.

Tabella *indicante le cattedre poste a concorso e le qualifiche ed emolumenti degl'insegnanti:*

1. Agronomia (prof. titolare) . . . L. 1800
2. Disegno ed estimo (id.) . . . . » 1800
3. Lingua francese e inglese (id.) . » 1800
4. Computisteria e ragioneria (id.) . » 1800
5. Geometria element. e superiore (id.) » 1800
6. Chimica e merceologia (id.) . . » 1800
7. Diritto, economia e statistica (professore reggente) . . . . . . » 1440
8. Fisica (prof. incaricato) . . . . » 1200
9. Storia naturale (id.) . . . . . » 1200
10. Lettere italiane (id.) . . . . . » 1200
11. Storia e geografia (id.) . . . . » 1200
12. Aritmetica ragionata ed algebra (id.) » 1200
13. Geometria pratica e costruzioni (id.) » 1200

Annotazioni. — L'emolumento annuo dei professori titolari e reggente verrà aumentato di un decimo, a senso della legge 30 giugno 1872, numero 893.

Qualora venga nominata persona che abbia altro pubblico insegnamento, l'emolumento fissato verrà diminuito di un terzo.

Dalla residenza della Deputazione provinciale, Ferrara, 10 ottobre 1873.

La Deputazione
Pel Prefetto Presidente: A. Rossi.
Deputati: A. Angelini — A. Federici — A. Fiorani — G. Gulinelli — L. Saracco — E. Varano.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso di concorso.

Inerentemente alle norme vigenti ed allo statuto organico del Reale Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso ad alcuni posti paganti da conferirsi nell'anno scolastico 1873-74.

L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovanetta, la quale non potrà essere ammessa avanti l'ottavo nè dopo compiuto il decimo anno;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana fisica costituzione e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) D'un attestato scolastico dimostrante avere essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e che qui si trascrivono:

Ogni alunna deve al suo ingresso in Collegio corrispondere per una volta tanto l'importo di lire 300 v. l. a titolo di corredo; ed in ciascuno degli anni successivi quello di lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

Le alunne pagheranno poi la pensione annua di lire 800, in quattro rate trimestrali anticipate oltre al deposito di lire 200 alla loro entrata.

Mancando il pagamento d'una seconda rata oltre quella coperta dal deposito, ovvero delle sopraindicate corresponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna a termini dell'articolo 79 del regolamento.

Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza od alla Direzione del Reale Collegio non più tardi del 31 corrente.

In relazione all'attestato medico di cui superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 88 del regolamento interno approvato col dispaccio 24 marzo 1871, n. 6227-1730 del R. Ministero della Pubblica Istruzione, ed in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel Regio Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 1° ottobre 1873.

Il R. Prefetto Presidente Faraldo. — *Il Consigliere* Ed. De Betta.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 20.

Il *Touriste* ha un dispaccio di Venezia il quale annunzia che iersera arrivò colà l'ex Regina d'Annover coi figli e seguito.

Versailles, 20.

Il maresciallo Mac-Mahon riceverà oggi a Parigi le LL. MM. del Belgio, giunte stamane. Riceverà quindi il cardinale Bonnechose.

Madrid, 20.

Dispaccio ufficiale. — La squadra degli insorti si è presentata ieri dinanzi a Valenza, accompagnata da 6 navi da guerra inglesi e francesi. Nessun atto di ostilità avrà luogo contro la città prima di quattro giorni. L'attitudine della popolazione e della guarnigione è energica e tranquilla. Il brigadiere Lopez Pinto è arrivato coi rinforzi, una parte dei quali fu inviata al Grau per respingere qualunque tentativo d'attacco da parte degli assalitori.

Il brigadiere Loma ha attaccato ier l'altro Lizarraga e lo ha forzato a ritirarsi dalle sue posizioni, cagionandogli parecchi morti e feriti.

Dresda, 20.

Il bollettino in data delle ore 7 1/2 di questa mattina reca che S. M. il Re passò una cattivissima notte. Il sonno era turbato dalle difficoltà del respiro e dal delirio. Non havvi febbre ma la frequenza dei polsi è considerevolmente aumentata.

Costantinopoli, 20.

Il Sultano si preoccupa di favorire colla sua iniziativa le riforme finanziarie ed amministrative decretate recentemente. S. M., essendo formamente decisa di farle eseguire, come una prova dei sentimenti che l'animano, ha dato dalla sua cassetta particolare al ministero delle finanze una somma assai forte in consolidati.

Un'ordinanza prescrive che sia abbandonato il progetto di emettere nuovi consolidati in cambio dei Buoni del Tesoro del 1872; in cambio dei Buoni verranno dati dei consolidati del 1865. Il governo ottomano ha preso per conseguenza le misure necessarie per questa operazione, come pure per far pervenire al più presto i titoli sui mercati europei.

New-York, 20.

È scoppiata una sommossa a Panama. Dietro domanda di quel governo, furono sbarcati alcuni marinai americani per proteggere la strada ferrata.

Parigi, 20.

I giornali riportano la voce che Magne voglia dare la sua dimissione.

Il *Messager de Paris* dichiara che questa voce è assolutamente falsa, ma prevede che, se sarà proclamata la monarchia, Magne si rifiuterà probabilmente di far parte del primo ministero di Enrico V.

I deputati del centro sinistro pubblicarono nuovamente alcune lettere nelle quali si pronunziano in favore della repubblica. Queste lettere emanano quasi tutte da deputati i quali votarono per Thiers il 24 maggio.

Altri deputati, specialmente Target, Johnston, march. Ploeuc e ammiraglio Saisset, rispondendo alle intimazioni fatte loro da alcuni elettori, dichiararono di non conoscere in alcuno il diritto di dettare i loro voti futuri e che voteranno secondo la loro coscienza.

Versailles, 20.

Tutte le voci relative a modificazioni ministeriali sono assolutamente false. Il Gabinetto si presenterà all'Assemblea come è attualmente costituito.

Parigi, 20.

Si continua a ritenere come probabile che l'Assemblea sarà convocata il 27 corrente. Però nessuna decisione sarà presa prima di giovedì.

Trianon, 20.

È incominciata l'audizione dei testimoni nel processo Bazaine.

Vienna, 20.

L'imperatore Guglielmo partirà il giorno 23.

Il Principe ereditario di Danimarca fu ricevuto ieri dai due imperatori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nomine del principe Carlo d'Auersperg a presidente della Camera dei Signori e dei Conti Wrbna e Trauffmannsdorf a vicepresidenti.

BORSA DI VIENNA — 20 ottobre.

	18	20
Mobiliare	217 50	216 75
Lombarde	— —	158 50
Banca anglo-austriaca	147 —	145 50
Austriache	328 —	325 —
Banca Nazionale	953 —	950 —
Napoleoni d'oro	9 07 1/2	9 05
Cambio su Parigi	44 45	44 40
Cambio su Londra	112 90	112 70
Rendita austriaca	72 80	72 75
Id. id. in carta	68 95	68 70
Banca italo-austriaca	82 50	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI BERLINO — 20 ottobre.

	18	20
Austriache	192 —	191 3/4
Lombarde	93 —	93
Mobiliare	127 1/2	127 —
Rendita italiana	59 1/2	59 1/4
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	46 7/8	47 1/8

BORSA DI PARIGI — 20 ottobre.

	18	20
Prestito francese 5 0/0	94 —	93 47
Rendita id. 3 0/0	58 90	57 65
Id. id. 5 0/0	93 45	92 90
Id. italiana 5 0/0	60 50	60 15
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 9/16	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	363 —	361 —
Banca di Francia	4335 —	4335 —
Ferrovie Romane	70 —	75 —
Obbligazioni Romane	163 50	162 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 50	172 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	473 75	472 75
Azioni id. id.	732 —	— —
Londra, a vista	25 35	25 33
Aggio dell'oro per mille	3 —	2 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 20 ottobre.

	18	20
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	59 5/8	59 3/8
Turco	48 1/8	48 1/4
Spagnuolo	19 7/8	19 3/4

BORSA DI FIRENZE — 20 ottobre.

Rend. ital. 5 0/0	67 77	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73)	—	
Napoleoni d'oro	23 12	»
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	115 —	»
Prestito Nazionale	—	
Azioni Tabacchi	835 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2175 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	440 —	nominale
Obbligazioni id.	—	
Buoni id.	—	
Obbligazioni Ecclesiastiche	—	
Banca Toscana	1590 —	»
Credito Mobiliare	882 50	fine mese
Banca Italo-Germanica	496 —	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 ottobre 1873 (ore 16 30).

Cielo nuvoloso e pioggie sul versante Adriatico, in Sicilia e nel resto dell'Italia meridionale, sereno in Piemonte, in Toscana e nella Comarca. Il barometro è sceso fino a 6 mm. specialmente nel centro e nel sud d'Italia. Venti deboli di nord. Tramontana forte a Genova, libeccio forte a San Teodoro e a Trapani. Mare generalmente mosso, tempo sempre vario con probabilità di temporali locali soprattutto nel mezzogiorno d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 20 ottobre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	760 0	758 7	758 0	758 0	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 0	20 6	22 2	16 0	TERMOMETRO. Massimo = 22 4 C. = 17 9 R.
Umidità relativa	90	56	60	87	Minimo = 11 7 C. = 9 8 R.
Umidità assoluta	9 44	10 08	11 86	11 81	Magneti.
Anemoscopio	N. 2	N. 5	O. 3	Calma	Rapida e larga alzata nel bifilare.
Stato del cielo	10. belliss.	10. bello	10. bello	10. bello	Lampi a sera tarda.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 ottobre 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 87	67 82					
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73								
Prestito Nazionale	»		— —						
Detto piccoli pezzi	»		— —						
Detto stallonato	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—						
Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	512	511					
Detti Emiss. 1860-64	»		71 05	71 —	— —	— —	— —	— —	
Prestito Romano, Blount	»		70 30	70 25					
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	71 75	71 50					
Banca Nazionale Italiana	»	1000		— —	— —	— —	— —	— —	
Banca Romana	1 luglio 73	1000	1980	1970	— —	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Toscana	»	1000							
Banca Generale	1 genn. 73	500	483 50	483 —	— —	— —	— —	— —	
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	—	—	487 50	485 —	— —	—	
Banca Austro-Italiana	»	500	396 —	395 —					—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	276 —	275					
Azioni Tabacchi	»	500							
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500							
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —		—	
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500							
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500							
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	—	— —					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —						170
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	510 —	505 —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —						
Pio Ostiense	»	430	— —						
Credito Immobiliare	»	500	395 —	393 —	— —	— —	— —	— —	
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —		— —	— —	— —	— —	140
Rendita Austriaca			— —						

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 60	113 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 94	28 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 15	23 14	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 2° semestre 1873 - 70, 70 05 cont. - 69 92 1/2, 69 95, 69 97, 70, 70, 70 07 1/2 f. c.
Londra 28 94 3 m.
Banca Generale 483 cont.
Banca Italo-Germanica 487 50 f. c.
Banca Ind. e comm. 276.
Credito Immobiliare 394 75, 393 cont., 393 f. c.

Il Deputato di Borsa:
Il Sindaco: A. Pieri.

Segue ELENCO N. 229 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
91	Paraino Rosalia	29 marzo 1815 — Palermo	orfana di Gaetano già consigliere della Corte Suprema di giustizia in pensione	Dec. Siciliano 25 genn. 1829	8 maggio 1872	1770 83	28 novemb. 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
92	Garli cav. Alessandro	11 marzo 1823 — Firenze	maggiore nello stato maggiore in aspettativa	3 luglio 1871	id.	2048 26	1 gennaio 1872	a vita.
93	Bonivento Angela	28 aprile 1831 — Chioggia	ved. di Canziani Ludovico operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	id.	—	2 marzo 1872	cent. 25 e 925/1000 al giorno — durante vedovanza.
94	Omboni Maria Camilla Carolina	26 novembre 1807 — Pavia	vedova di Raffini dott. Andrea già consigliere medico della cessata luogotenenza di Lombardia a riposo	Direttive austriache	id.	1037 04	12 febbraio 1872	durante vedovanza.
95	Martorelli Achille	11 dicembre 1820 — Città Ducale	brigadiere doganale di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	630 »	16 dicemb. 1871	a vita.
96	Carrara Angelo	19 settembre 1827 — Parma	luogotenente nel corpo carabinieri Reali	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1500 »	1 marzo 1872	id.
97	Gaudini Giuseppe Antonio	8 luglio 1829 — Barbianello	sottotenente nei carabinieri Reali	id.	id.	1180 »	1 febbraio 1872	id.
98	Piatti Maria	15 marzo 1840 — Loro Piceno	vedova la prima ed orfani i secondi di Oruciani Giovanni già gendarme pontificio	Motuprop. pont. 30 genn. 1822	id.	207 48	8 agosto 1871	per la madre durante vedovanza e per gli orfani durante la minore età, ovvero fino a che non abbiano qualche collocamento a pubbliche spese dello Stato.
	Oruciani Pietro	1 luglio 1870 — Roma						
	Id. Giovanni	13 marzo 1872 — Fermo						
99	Fiorentini Lorenzo	16 maggio 1816 — Corneto	cancelliere di giusdicenza in Toscanella	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	9 id.	564 87	1 aprile 1871	a vita.
100	Novelli Cesare	14 marzo 1813 — Onano	vicecaporale di finanza pontificia	Motuprop. pont. 24 ott. 1827	id.	116 10	1 novemb. 1870	id.
101	Fallani Giuditta	25 settembre 1823 — Firenze	ved. di Barrotti Antonio già sottoprefetto pensionato	Reg. Tosc. 23 novemb. 1849	id.	1176 »	18 id. 1871	durante vedovanza.
102	Camanni Luigi	22 maggio 1829 — Ceprano	commesso di polizia pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	516 »	1 ottobre 1870	a vita.
103	Federici Giovanni	21 dicembre 1821	brigadiere a piedi di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 23 ottobre 1816	id.	125 91	9 id.	id.
104	De Giorgio Francesco Salesio	15 agosto 1820 — Napoli	prorogionale in disponibilità della cessata gran Corte dei conti di Palermo	14 aprile 1864	id.	1185 »	1 gennaio 1872	id.
105	Fornari Clemente	1 maggio 1838 — Roma	guardia di 2ª classe nel Genio pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	109 04	1 aprile 1871	id.
106	Celani Silverio	8 agosto 1826 — Frosinone	brigadiere nella gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottob. 1816	id.	503 04	24 gennaio 1871	id.
107	Calvani Augusto	21 giugno 1826 — Roma	maresciallo capo id.	id.	id.	732 »	25 aprile 1871	id.
108	Vallè Antonio Maria	9 gennaio 1819 — Armeno	tesoriere provinciale	14 aprile 1864	id.	1875 »	1 id. 1872	id.
109	Papa Gaetano	12 novembre 1824 — Napoli	guardiano di 3ª classe al Bagno penale di Procida	id.	id.	364 »	1 agosto 1871	id.
110	Ovetti di Manerengo Laura	20 luglio 1872 — Crescentino	orfani di Malaspina marchesa Maria, vedova pensionata di Ovetti di Manerengo conte cav. Carlo, presidente del tribunale del circondario d'Asti	id.	id.	1182 »	3 febbraio 1872	pel tempo della minore età, inoltre durante lo stato nubile della figlia.
	Id. Fabrizio	25 dicembre 1859 — Casale						
	Id. Obizzo	11 luglio 1862 — Asti						
111	Tosca Costanzo	24 gennaio 1826 — Manta	luogotenente nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1500 »	1 gennaio 1872	a vita.
112	Leoni Giuseppe	17 marzo 1824 — Reggio Emilia	già sottosegretario di 2ª classe in disponibilità nell'amministrazione delle imposte dirette e catasto	Dec. Parmense 1 luglio 1822	id.	332 87	id.	id.
113	Schawecher Anna	26 luglio 1821 — Modena	vedova di Boccabadati Giovanni già applicato di 4ª classe del soppresso ufficio di statistica in Modena	14 aprile 1864	id.	1200 »		per una sol volta.
114	Franciscolo cav. Francesco	25 febbraio 1816 — Genova	capitano di arsenale	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	2250 »	1 gennaio 1872	a vita.
115	Suetta Giovanni	16 maggio 1821 — Stella	tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali	3 luglio 1871	id.	1650 »	16 febbraio 1872	id.
116	Angeli Giovanni Battista	28 febbraio 1813 — Cavazzo Carnico	guardaboschi	14 aprile 1864	id.	1100 »	—	per una sola volta.
117	Garufo Girolamo	1 marzo 1820 — Porto Empedocle	già eletto aggiunto e deputato sanitario della colonia di Linosa	id.	id.	1836 »	—	id.
118	Mazza Cesare	18 gennaio 1820 — Rio Portoferrajo	già sergente contabile nell'esercito toscano, compromesso politico reintegrato nel grado di sergente nell'esercito italiano	11 luglio 1852, 27 giug. 1850, 26 marzo 1871; Regio decr. 29 marzo 1860	id.	251 »	1 marzo 1872	a vita.
119	Valgimigli Giuseppe	26 marzo 1814 — Brisighella	impiegato nella cessata polizia pontificia	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	225 75	id.	id.
120	Gizzi Alessandro	18 marzo 1815 — Roma	già commesso della cessata amministrazione dei sali e tabacchi	id.	id.	232 20	1 id. 1871	id.
121	Pavoni Giuseppe	8 marzo 1840 — Ravenna	luogotenente nella fanteria del disciolto esercito pontificio	Editto pont. 16 aprile 1844	id.	1746 »	1 novemb. 1871	id.
122	Bocemi Marianna e per essa ai suoi eredi legittimi	30 novembre 1873 — Faenza	vedova la prima e figlia la seconda di Bandini Giovanni già custode carcerario in pensione	Motuprop. pont. 1 magg. 1828, Editto 28 giugno 1843, dispaccio 18 aprile 1844	id.	3225 »	1 gennaio 1872	fino al 26 febbraio 1872.
	Bandini Annunziata	20 marzo 1810 — Id.				66 »	id.	durante vedovanza.
123	Pagani Maria Annunziata	26 marzo 1818 — Roma	vedova la prima ed orfana nubile la seconda di Marchetti Raimondo già littore del Ponente del supremo tribunale della Consulta giubilato	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giug. 1843	10 id.	367 50	18 febbraio 1872	durante vedovanza per la madre, e durante lo stato nubile per la figlia, ovvero fino a che non sia mantenuta in qualche istituto di educazione a carico dello Stato.
	Marchetti Maria Alessandra	6 luglio 1849 — Id.						
124	Fazzolla o Di Fazzella cav. Corrado	15 maggio 1823 — Napoli	intendente di finanza di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	2973 »	1 marzo 1872	a vita.
125	Arduini Maria	30 ottobre 1819 — Medesano	vedova di Gaboardi Giuseppe già guardia campestre comunale in pensione	Dec. Parmense 2 luglio 1822, 26 dicembre 1825	id.	104 84	18 agosto 1871	durante vedov. — di cui lire 5 40 a carico dello Stato e 99 44 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
126	Garuti Riccardo	25 marzo 1852 — Reggio Emilia	orfani di Villani Anna provvigionata, vedova di Garuti Onesto, già guardia di finanza estense	Dec. Estense 13 dicemb. 1851	id.	—	14 gennaio 1872	cent. 26 e 666/1000 al giorno — fino al raggiungimento dell'età maggiore od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Gaetano	28 aprile 1853 — Id.						
	Id. Clarice	20 settembre 1854 — Modena						
127	Badano Elisabetta		vedova di Carosso Paolo Felice capo guardiano carcerario pensionato	R. Brev. Sardo 21 febb. 1835	id.	304 »	5 id.	durante vedovanza.
128	Mati Carolina	28 giugno 1843 — Pistoja	vedova di Giusfredi Dino già inserviente di 1ª classe nella prefettura	14 aprile 1864	id.	600 »	—	per una sol volta.
129	Maremmi Carlo	2 novembre 1821 — Pisa	cassiere al dazio consumo di Firenze	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	2400 »	1 marzo 1872	a vita — di cui lire 1860 86 a carico dello Stato e 539 14 a carico del mun. di Firenze.
130	Bocchi Bianchi Ester	1 gennaio 1814 — Celle	ved. di Purghi Luigi già pretore pensionato	id.	id.	882 »	1 febbraio 1872	durante vedovanza.
131	Pomero Francesco Maria	30 ottobre 1824 — Pinerolo	furiere nelle compagnie veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	421 80	9 marzo 1872	a vita.
132	Capitani Giuseppe Antonio	15 dicembre 1836 — Lamporo	già soldato in ritiro	24 aprile 1864, 7 febb. 1865	id.	583 58	1 aprile 1872	id.
133	Egris Salvatore	14 febbraio 1831 — Bonnanaro	sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	id.	720 »	1 marzo 1872	id.
134	Fiore Paolo	28 settembre 1839 — Trino	sottotenente nel 4° regg. fanteria	id.	id.	560 »	1 aprile 1872	id.
135	Petrazzini David	12 febbraio 1824 — Codogno	sottotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	740 »	16 ottobre 1871	id.
136	Mucci Cesare	21 gennaio 1839 — Siena	sottotenente di fanteria	id.	id.	660 »	1 aprile 1872	id.
137	Gnocchi Paolo	3 gennaio 1839 — Codogno	sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	500 »	1 marzo 1872	id.
138	Chevalier D. Icilio	15 dicembre 1830 — Parma	professore titolare negli istituti militari in aspettativa	id.	id.	1208 27	16 novemb. 1871	id.
139	Gallo de Mauro	15 gennaio 1816 — Milano	segretario del Tesoro in disponibilità	Direttive austriache	id.	432 09	1 gennaio 1872	id.
140	Pesci Maria Giovanna	25 luglio 1852 — Ovada	orfana di Camera Luigia pensionata vedova di Giacomo Pesci già ricevitore del registro pensionato	14 aprile 1864	id.	999 »	24 dicemb. 1871	durante la minore età o lo stato nubile.
141	Lanfranconi Antonio	16 gennaio 1818 — Verna	operaio già appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	id.	—	16 febbraio 1872	lire 11 40 e 788/1000 — a vita.
142	Zonelli o Sovetti Liberale	13 gennaio 1814 — Venezia	già operaio avventizio idem	id.	id.	—	16 marzo 1872	lire 11 40 e 788/1000 id.
143	Meneghetti Marco	25 luglio 1803 — Id.	id.	id.	id.	—	16 febbraio 1872	lire 17 11 e 107/1000 id.
144	Conighi sacerdote D. Antonio	26 febbraio 1819 — Berceto	professore di seconda classe di lettere italiane	3 luglio 1871	11 id.	1393 28	16 novemb. 1871	a vita.
145	Fogliarino cav. Giuseppe	15 marzo 1823 — Marene	capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1821 58	16 marzo 1872	id.
146	Rolando Vincenzo	3 dicembre 1821 — Bagnasco	id.	id.	id.	2040 »	id.	id.
147	Croce Giuseppe	28 gennaio 1808 — Junia Belbo	già guardasala al servizio della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia	14 apr. 1864 e 14 magg. 1865	id.	980 »	—	per una sol volta — di cui L. 771 40 a carico dello Stato e 208 60 a carico della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.
148	Tiraboschi Angelo	28 settembre 1849 — Andrara	cannoniere nel 9° regg. artiglieria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	25 marzo 1872	a vita.
149	Matta Carlo	17 settembre 1830 — Piasco	brigadiere nel corpo Reali carabinieri	id.	id.	500 »	6 id.	id.
150	Zerbino Paolo Angelo	24 novembre 1824 — Alessandria	luogotenente nel 5° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	1000 »	1 ottobre 1871	id.
151	Zenoni Ulrico	4 settembre 1825 — Bergamo	id. nel 7° id.	id.	id.	1205 »	1 marzo 1872	id.
152	Masi Tito	5 febbraio 1830 — Pisa	id. nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	835 »	id.	id.
153	Ossella Giuseppe	7 maggio 1828 — Cortanze	id. in aspettativa	id.	id.	970 »	1 aprile 1872	id.
154	Sacco cav. Giacomo	9 gennaio 1828 — Pinerolo	id.	id.	id.	1666	id.	id.
155	Villiot Edoardo Pietro	7 febbraio 1832 — Susa	capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	1624 92	id.	id.
156	Vaira Luigi	28 luglio 1829 — Villacidro	cannoniere veterano	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	306 »	18 marzo 1872	id.
157	Valentini Luigi	1 gennaio 1827 — Minervino	luogotenente nel 5° regg. artiglieria	id.	id.	1225 »	1 aprile 1872	id.
158	Rossini o Rosini Augusto	26 settembre 1835 — Bologna	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	610 »	1 marzo 1872	id.
159	Asti Giuseppe	24 luglio 1808 — Cavacurta	professore negli istituti militari	id.	id.	1900 »	1 aprile 1872	id.
160	Ramaccini Alessandro	28 ottobre 1837 — Firenze	luogotenente nel 1° reggimento bersaglieri collocato a riposo col grado di capitano	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1500 »	1 marzo 1872	id.
161	Demargheriti Biagio	1 marzo 1833 — Ivrea	luogotenente nel 52° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	1090 »	1 aprile 1872	id.
162	Aiuato cav. Pellegrino	29 marzo 1806 — Sciacca	già ricevitore circondariale di Sciacca	14 aprile 1864	id.	1266 »	10 agosto 1871	id.
163	Croci Ippolita	24 maggio 1861 — Mantova	orfana di Giuseppe Croci e Canova Lucia rappresentata dallo zio e tutore Leone Canova parroco di Villa Pasquali	Direttive austriache	id.	—	11 settemb. 1871	lire 259 26 fino al raggiungimento dell'età normale di anni 18 od anteriore eventuale provvedimento, e più lire 266 85 per una sola volta, quale gratificazione a titolo di trimestre funerario.
164	Guarinani Giovanni Battista	20 dicembre 1817 — Venezia	operaio appartenente alla maestranza organizzata stabilita presso la marina austriaca	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	id.	—	16 febbraio 1872	lire 11 40 e 788/1000 — a vita.
165	Moro Giovanni	15 ottobre 1808 — Id.	id.	id.	id.	—	id.	lire 34 56 e 789/1000 id.
166	Cantone o Canton cav. avv. Carlo	12 gennaio 1823 — Torino	già caposezione di 1ª classe nel Ministero degli affari esteri	14 aprile 1864	12 id.	2475 »	1 aprile 1872	a vita.
167	Bonajuti Carlo	10 luglio 1809 — Venezia	già scrittore delle ipoteche in disponibilità	id.	13 id.	750 »	16 febbraio 1872	id.
168	Cavallini Maria	8 aprile 1850 — Roma	orfane di Vincenzo Cavallini e di Donati Marianna	Motupr. pont. 1 maggio 1828, 28 giugno 1843, 27 nov. 1870	15 id.	187 05	9 ottobre 1870	durante lo stato nubile o fintanto che non abbiano un collocamento a pubbliche spese.
	Id. Ersilia	19 marzo 1858 — Id.						
169	Romiti Filippo	3 maggio 1813 — Id	già giudice processante del cessato tribunale civile e criminale di Roma in disponibilità	Motupr. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	2193 »	1 febbraio 1872	a vita.
170	Buratto o Burato Valentino	9 maggio 1820 — Verona	già guardiano carcerario	Direttive austriache	id.	—	1 ottobre 1871	cent. 60 e 493/1000 — a vita.
171	Gentile Giovanni	5 dicembre 1830 — Pizzo	ufficiale telegrafico di 4ª classe in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1375 »	—	per una sola volta.
172	Baldi Vincenzo	26 luglio 1849 — Cava dei Tirreni	caporale di cavalleria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	360 »	28 marzo 1872	a vita.
173	Amoroso Pasquale	24 marzo 1823 — Napoli	capomacchinista nella R. marina	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	1275 »	16 novemb. 1870	id.
174	Napoli Andrea	6 giugno 1815	già agente nelle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1345 »	15 luglio 1871	id.
175	Caraulo Carlo	30 marzo 1810 — Belluno	già scrivano di 2ª classe nell'amministrazione delle gabelle in disponibilità	14 aprile 1872	id.	1120 »	1 gennaio 1872	id.
176	Calderini Carolina	28 luglio 1842 — Milano	vedova di Bisagni Raffaele direttore postale	14 aprile 1864	id.	694 »	9 agosto 1871	durante vedovanza.
177	Saccati Michele	8 marzo 1826 — Contagnuola	appuntato nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	485 »	14 marzo 1872	a vita.
178	Fenoglio Angelo	31 maggio 1828 — Nizza	luogotenente nel 27° regg. fanteria	3 luglio 1871	id.	975 »	1 aprile 1872	id.
179	Mancusi Enrico	5 giugno 1822 — Sarno	già sottotenente nell'arma di fanteria	id.	16 id.	820 »	16 ottobre 1871	id.
180	Jannucci Sebastiano	11 febbraio 1824 — Caserta	già guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	471 »	1 id.	id.
181	Fiorentino Francesco	5 ottobre 1819 — Napoli	bollatore dell'amministrazione delle gabelle	id.	id.	720 »	1 gennaio 1872	id.
182	Silva cav. Silvestro	30 ottobre 1811 — Bobbio	luogotenente colonnello di fanteria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	4000 »	1 marzo 1872	id.
183	Ghiglione Angelo	27 gennaio 1832 — Genova	luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa	3 luglio 1871	id.	970 »	id.	id.
184	Rondalli Andrea	19 gennaio 1828 — Bergamo	luogotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	1110 »	1 aprile 1872	id.
185	Bertinara Serafino	3 aprile 1830 — Torino	già id.	id.	id.	1040 »	id.	id.
186	Bruno Anna	6 agosto 1791 — Fossa	ved. di Biondi Giuseppe guardia doganale in riposo	Dec. Napol. 3 maggio 1816	id.	68 »	16 novemb. 1871	durante vedovanza.
187	Catani Giovanni Battista	27 agosto 1816 — S. Marcello	caporale nelle compagnie veterani	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	381 »	11 marzo 1872	a vita.

(Continua)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA per 2° incanto

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale, compreso tra il comune di Trecchina e la casetta Ginnari ai piani di Santa Venere presso il Tirreno, di lunghezza metri 17,110 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 378,555 90.

L'asta avrà luogo alle ore 12 merid. del giorno 5 del venturo mese di novembre, in una delle sale della prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire:

1° Certificati di moralità, rilasciati dai signori sindaci dei comuni di domicilio rispettivo, da non oltre sei mesi;

2° Certificati di idoneità, rilasciati da ingegneri e confirmati dal signor prefetto, di data non anteriore a sei mesi;

3° Deposito provvisorio a guarentigia dell'asta ciascuno di lire 6000 (seimila) in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come danaro, o in rendita pubblica al portatore valutata al corso corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da lire 1 20, e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta prefettizia, ancorchè si ottenga una sola offerta, poichè trattasi di secondo incanto, dopo la deserzione del primo incanto tenuto il 15 di questo mese.

L'impresa rimarrà vincolata al relativo capitolato di appalto in data 12 agosto 1873, che, unitamente a tutte le altre carte del progetto, ognuno può consultare e leggere nella prefettura, in tutte le ore di ufficio.

Le opere e le provviste, che formano oggetto dello appalto, dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con la dovuta attività, affine di dare compiuta per ogni esercizio una massa di lavori corrispondente alla somma che sarà annualmente inscritta nel bilancio dell'Amministrazione provinciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire 25,000 (venticinquemila) in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito che dovrà precedere la stipulazione del contratto.

Il contratto sarà stipulato tra un mese a contare dal giorno del definitivo deliberamento dello appalto, al che non adempiendosi da parte dell'appaltatore, l'Amministrazione provinciale sarà in facoltà di procedere a nuovo incanto a spese dell'appaltatore medesimo, il quale perderà il deposito provvisorio.

Dovrà intervenire nel contratto anche un sostituto e fideiussore, il quale dovrà esibire i certificati di moralità e di idoneità, e sarà tenuto non solo allo adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore, quando questi non vi soddisfi, ma diventerà il principale obbligato in caso di morte, fallimento, od altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, sotto garentia della cauzione data dallo impresario.

L'appaltatore e il sostituto eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale in luoghi ove han sede gli uffici municipali in Potenza.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, è stabilito in giorni cinque successivi alla data dello avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura della prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agli incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dello appaltatore.

Potenza, li dì 17 ottobre 1873.

5678 — *Il Segretario di Prefettura* P. JACOVINI.

MUNICIPIO DI PROCIDA

Si fa noto al pubblico che nel giorno due novembre prossimo, alle ore 10 ant., dinanzi il sindaco di questo comune, nel palazzo municipale, si procederà allo appalto della esazione dei seguenti dazi nell'isola di Procida, esclusi quelli della borgata Monte di Procida, pel biennio milleottocentosettantaquattro e milleottocentosettantacinque in annuale estaglio di lire centodiciannovemila trecento sessanta (119,360).

I. — Bevande.

Vino ed aceto in fusti, l'ettolitro L. 4. — Vino in bottiglie, l'una centesimi 07. — Vinello, mezzovino, posca ed agresto, escluse le così dette acque, l'ettolitro L. 2. — Alcool, acquavite e liquori fino a 59 gradi, l'ettolitro L. 8. — Alcool a più di 59 gradi, l'ettolitro L. 12. — Alcool in bottiglie, l'una centesimi 20. — Mosto, l'ettolitro centesimi 50. — Uva, il quintale centesimi 50.

II. — Carni.

Buoi e manzi, per capo L. 27 50. — Vacche e tori, per capo L. 25 50. — Vitelli sopra l'anno, per capo L. 21. — Vitelli sotto l'anno, per capo L. 12. — Maiali, esclusi quelli da latte, per capo L. 10. — Agnelli, capretti, pecore e capre, per capo centesimi 45. — Carne macellata fresca, al quintale L. 12. — Carne salata e strutto bianco, al quintale L. 25.

III. — Farine, riso e paste.

Farina di frumento, pane, semola, paste a biscotto, assimmatura e riso, al quintale L. 4 77. — Farina, pane e paste di ogni altra specie, compresa la farina di granone, al quintale L. 1. — Riso con scorza, al quintale L. 2. — Risino, al quintale L. 1 56. — Paste lavorate, al quintale L. 4 70. — Crusca, al quintale L. 1.

IV. — Olii, burro, formaggi e salumi.

Olio vegetale ed animale e burro, esclusi gli olii medicinali, al quintale, L. 9. — Olio minerale e sego, al quintale L. 4 50. — Frutti e semi oleiferi, al quintale L. 2 25. — Formaggi, mozzarelle e ricotte salate, escluse le ricotte fresche, al quintale L. 15. — Mozzarelle fresche, al quintale L. 5. — Aringhe, salacche, sarde, alici, tonnina, baccalari e stock-fisch, al quintale L. 10.

V. — Commestibili e materiali di costruzione.

Carbone, carbon fossile, carbon cock, carboni a pane, noccioli cotti e [illegible], escluse le carbonelle, al quintale L. 1. — Noccioli crudi, al quintale centesimi 25. — Calce, al quintale cent. 24.

VI. — Generi coloniali.

Zucchero, il quintale L. 9. — Caffè e caffè di radici, al quintale L. 25. — Miele e melassa, al quintale L. 10.

Restano perciò avvertiti gli aspiranti allo appalto suddetto che gl'incanti seguiranno ad estinzione di candela, giusta il disposto del capitolato di appalto, di cui ognuno potrà prenderne visione nell'ufficio municipale dalle ore 9 antim. alle 2 pom. di ciascun giorno, e che per essere ammessi all'asta dovranno depositare in contanti e in rendita dello Stato la somma di lire undicimila novecento trentasei, o dare un garante solidale idoneo e solvibile di soddisfazione del sindaco e del tesoriere municipale.

Si fa noto inoltre che i fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni quindici, che scadranno col giorno sedici novembre prossimo.

Dal palazzo municipale di Procida, li 18 ottobre 1873.

Il Sindaco: G. SCHIANO.

5679 — *Il Segretario:* G. ESCOBEDO.

N° 154. — 5669

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dieci antimeridiane di venerdì 7 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al compimento della escavazione del porto-canale Corsini, in provincia di Ravenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 162,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 aprile 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli [illegible] ottobre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per darli compiuti entro il termine di giorni cinquecento successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8600.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Ravenna.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 ottobre 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI *Caposezione.*

5617

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, composto dei signori cav. dottor Gaspare Carizzoni, presidente — Dott. Cesare Malacrida, giudice — Dott. Gaspare Salvini, id.

(*Omissis*)

Dichiara:

Che le istanti nob. Maria Barabani De Ceriali maritata Banfi, nob. Antonietta Barabani De Ceriali maritata Sommariva e nob. Beatrice Barabani De Ceriali maritata Manara sono le sole ed uniche eredi in parti eguali del defunto loro padre cav. Benigno Augusto Barabani De Ceriali e conseguentemente autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a concambiare in cartelle al portatore i seguenti certificati iscritti al nome del detto Barabani nobile De Ceriali dott. Benigno Augusto fu Giovanni di Milano.

N. 1642 Milano 13 marzo 1862 god.º 1º gennaio L. 355;

N. 1643 Milano 13 marzo 1862 god.º 1º gennaio L. 385;

N. 1644 Milano 13 marzo 1862 god.º 1º gennaio L. 515;

N. 1645 Milano 13 marzo 1862 god.º 1º gennaio L. 1915;

N. 9973 Milano 23 luglio 1862 god.º 1º luglio L. 10.

Per la complessiva rendita di ital. lire 3180 quali nuovi titoli saranno da rilasciarsi alle istanti suddette od al loro legittimo procuratore.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale li 12 settembre 1873.

Il presidente: firmato Carizzoni — Il cancelliere: firmato Bernardi.

Copia conforme all'originale, esistente presso il sottoscritto notaro, che collazionata si rilascia per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Milano, nove (9) ottobre mille ottocentosettantatrè (1873).

Dott. VESPASIANO PAVESI notaio in Milano Corso S. Celso N. 27.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor Dionisio della Valle domiciliato via Giulia num. 98, rappresentato dal procuratore Alessandro Carancini,

Io sottoscritto usciere ho citato gli infrascritti per affissione ed inserzione a comparire nell'udienza del 21 novembre prossimo per sentirsi condannare solidalmente anche mediante arresto al pagamento di lire 1500, biglietto all'ordine del 14 luglio 1873 scaduto li 4 ottobre corrente, ed alle spese di protesto in lire 16 54, e per la complessiva somma di lire 1516 54, emanarsi sentenza con ordinanza esecutoria reale e personale eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione, appello e la condanna a tutte le spese.

Celestino Gavizzi, via Parione num. 12.

Vincenzo e Domenico Allibrandi per affissione ed inserzione.

5666 — A. CARANCINI proc.

DELIBERAZIONE. 5563

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Avezzano con deliberazione del 17 settembre 1873 ha disposto quanto segue:

« Il tribunale provvedendo in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, e ritenendo i richiedenti Diego Vincenzo Saltarelli i soli eredi del defunto notaro Pasquale Saltarelli, ordina al sig. direttore della Cassa dei depositi e prestiti, o del Gran Libro del Debito Pubblico di restituire ai medesimi il deposito fatto per sua cauzione dal ripetuto defunto notaro, nella somma di lire 1700 00 una con gli interessi maturati e non soddisfatti, giusta le due fedi di credito versate nelle Casse di ammortizzazione e Demanio pubblico, l'una nel dì 19 agosto 1836 e l'altra nel dì 5 gennaio 1837, ciascuna della somma di lire 850 00. Ordina infine, che il presente provvedimento sia inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Fatto e pubblicato in Avezzano addì 17 settembre 1873.

Per copia conforme.

Il proc. SERAFINO D'OVIDIO.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, sezione delle ferie, in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto sotto il dì 16 ottobre 1873:

Dichiara competere ai signori sacerdote Antonio, dott. Carlo, dott. Vincenzo, e avv. Regolo del fu Michele Pierantoni domiciliati in Lucca il diritto di conseguire come eredi usufruttuari del fu Lorenzo Pierantoni la quota di frutti che sarebbe a quest'ultimo spettata sulla somma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze come supplemento di cauzione per l'esercizio della ricevitoria provinciale di Lucca, e di che nelle polizze di num. 14525 pel capitale di lire 62000, e di num. 14526 pel capitale di lire 188640. Ed autorizza l'Amministrazione della Cassa suddetta a pagare liberamente ai detti fratelli Pierantoni gli interessi anzidetti.

5662 — AVV. ENEO PAGLIAINI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Rossano, in camera di consiglio,

Autorizza la signora Carmela Chiarelli, domiciliata in Rossano, nel nome di amministratrice de' suoi figli minori, a vendere la rendita di lire cinquecentottantacinque annuali, al cinque per cento, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al numero 163592, ed intestata a favore di Zumpano Giuseppe, Paolo e Rosa fu Domenico, minori sotto l'amministrazione della madre Carmela Chiarello.

Nomina l'agente di cambio Raffaele Becci per operare la vendita di che trattasi secondo il valore del corso di Borsa, e col ritratto del prezzo della vendita anzidetta soddisfare il capitale dotale in lire cinquemila conto a' coniugi Rosa Zumpano e Domenico Nicastro, residenti in Rossano, ed il dippiù del valore consegnarlo alla sig.a Chiarelli, con fede del Banco di Napoli vincolata al reimpiego di detta residuale somma a favore de' predetti minori Giuseppe e Paolo.

Così pronunziato addì undici settembre mille ottocentosettantatrè.

Il presidente firmato A. Prologo — G. Bruni vicecancelliere.

Per estratto conforme

Rossano, 23 settembre 1873.

5220 — G. BRUNI vicecanc.

AVVISO.

Con manifesto in data 31 maggio 1873, rilasciato dal presidente del tribunale civile di Voghera e conservatore del Tabellione, venne reso di pubblica ragione avere il signor Lodi Felice e famiglia inoltrata dimanda per lo svincolo di un certificato nominativo del Debito Pubblico italiano in data 16 aprile 1862, n. 10409, della rendita di lire 80, ipotecato per la malleveria del fu Lodi Giuseppe Antonio, qual notaio e segretario di mandamento.

Terrazza Coste, li 19 settembre 1873.

In fede:

5238 — LODI FELICE.

1ª PUBBLICAZIONE.

Si rende noto che sulle istanze dei signori Maria Rossini vedova del fu capitano Vincenzo Coppi e Francesco e Luigi fratelli Coppi, figli del suddetto, il tribunale civile di Livorno, con sua ordinanza emanata nel dì otto ottobre corrente ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita semplice al portatore il certificato intestato a nome di Coppi Vincenzo capitano del secondo lazzeretto di S. Jacopo di Livorno, della rendita di lire trecento, consolidato 3 per cento, portante il num. 2607, inscritto a Firenze nel dì 21 ottobre 1862 n. 3490 del registro di posizione.

Livorno, li 11 ottobre 1873.

5575 — AVV. OLINTO CAROCCI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI MILANO

AVVISO di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. D. 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 25 settembre ultimo, relativo alla costruzione d'una tettoia nella caserma Perrone in Novara pel ricovero dei carreggi del 24° Distretto militare, la cui spesa ascende a L. 43,000, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 7 55 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 20 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione predetta in Milano, in via Brera, n° 15, piano 2°, dalle ore 9 antim. alle 4 pom. di tutti i giorni.

Dato in Milano addì 15 ottobre 1873.

Per la Direzione

5672 — *Il Segretario:* MERLO ALBERTO.

CREDITO MERIDIONALE

BARI, Corso Vittorio Emanuele, palazzo Ferrara, N. 112

A tenore degli articoli 32, 36 e 38 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 15 novembre, alle ore 12 merid., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sulla situazione dello Stabilimento.

2° Provvedimento dell'Assemblea sulla detta situazione.

3° Nomina di una Commissione di tre consiglieri d'amministrazione per la esecuzione dei provvedimenti che saranno deliberati dagli azionisti.

Estratto dello statuto.

Art. 34. Ogni trenta azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni o i relativi certificati debbono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 35. L'azionista avente diritto di votare può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente uguale diritto, mediante mandato espresso nello stesso biglietto di ammissione. 5676

N° 148.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 10 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale centrale da Cagliari a Terranova, scorrente in provincia di Cagliari, compresi fra la diramazione della nazionale per Tortolì sotto Santa Lucia di Serri ed il confine della provincia oltre Tiana, della lunghezza di metri 80,267, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di* L. 46,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 16 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione comincierà dal 1° gennaio 1874, e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2400.

La cauzione definitiva è di L. 1500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cagliari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 14 ottobre 1873.

Per detto Ministero

5576 — A. VERARDI *Caposezione.*

Estratto del decreto del tribunale civile e correzionale di Venezia.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, sezione seconda delle ferie, composto dai signori cons. Bressan Antonio ff. di presidente, Angelo Duodo giudice e conte Lorenzo Giustinian pretore applicato, deliberando in camera di consiglio sul ricorso presentato dal signor tenente colonnello Andrea Dupuy per svincolo d'una cartella nominativa del Debito Pubblico;

Letto il ricorso e gli allegati e la proposta del Pubblico Ministero;

Visto l'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *D*, e gli articoli 78, 79, 81 e seguenti del regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870, numero 5942 per l'Amministrazione del Debito Pubblico,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento della rendita di lire 510 intestata a favore della defunta Castel Carmela fu Giovanni Battista, sotto l'amministrazione di Andrea Dupuy di lei marito, vincolata come dotale, giusta quanto si rileva dal certificato d'iscrizione Napoli 15 settembre 1862, numero 30458, al nuovo proprietario signor Andrea cav. Dupuy del fu Francesco Saverio, tenente colonnello nel 9° reggimento artiglieria ora stazionato al forte del Lido (Venezia), e ciò per intero, quale unico erede della figlia Orsola, che dessa ed il padre erano i soli eredi della defunta Castel Carmela.

Venezia, li 25 agosto 1873.

Firmato: BRESSAN.

5245 — Firmato: ZAMBONI.

DECRETO. 5196

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Asti, sezione di vacazione,

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso, degli annessi atti e delle conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento dei certificati di rendita cinque per cento, enumerati nel primo ricorso, cioè l'uno portante il n. d'iscrizione 95786 per la rendita di lire 875, l'altro il n. 95787 per la rendita di lire 25, ed il terzo il n. 95788 per la rendita di lire 100, tutti in data di Firenze 1° aprile 1873 ed iscritti a favore degli aventi diritto alla successione di Cartesegna Giuseppe fu Biagio, in altrettante cartelle al portatore, da rilasciarsi agli eredi unici indicati nel ricorso, cioè avvocato Luigi, Albina, Vittorio, Pietro, Eugenia, Adele, Rosa, Giuseppina ed Elisa fratelli e sorelle Cartesegna e figli del nominato Giuseppe Cartesegna, già conservatore delle ipoteche di questa città, ed all'usufruttuaria Cavaglià Costanza, vedova Cartesegna; autorizza parimenti la detta Cavaglià Costanza ad alienare li detti certificati, coll'obbligo di impiegarne il ricavo nell'estinzione delle passività nel ricorso accennate.

Ed esonera la predetta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni sua contabilità pel suddetto tramutamento.

Asti, 6 settembre 1873.

Sottoscritti il presidente Cattaneo e Caseli vicecancelliere.

AVV. GRANDI proc.

DELIBERAZIONE. 5223

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia paghi la somma di che si discorre nella nota di collocazione dello stesso Collegio del 29 luglio ultimo in lire quattromila novecentosettantanove e centesimi sedici, coi relativi interessi dal primo aprile corrente anno su lire duemila novecento novantaquattro e centesimi cinquantotto ai soli signori Alfonso, Raffaele, Angela, e Giovanna Valieri.

Così deliberato al 18 agosto 1873.

Firmato: Nicola Palumbo vicepresidente.

Il notaio di Napoli

Cav. VINCENZO M.ª PICARONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chi spetta avere il tribunale civile di Napoli in prima sezione con decreto del 4 agosto ultimo disposto che la Direzione Generale del Debito Pubblico intestasse alla Superiora *pro tempore* delle figlie della Carità di S. Vincenzo di Paoli sistente in Napoli nella casa detta del Consiglio i seguenti certificati di rendita in testa di Lostaria Luigi fu Pietro domiciliato in Napoli, num. venticinquemila novecentoquarantasei di annue lire dugento; num. quarantottomila dugentoquarantatrè di annue lire duecento; num. trentamila ventisei di annue lire duecentoventicinque; num. settantatremila ottocentonovantatrè di annue lire duecentocinquantacinque; e num. centotrentamila ottocentosettantasette di annue lire novecentoquaranta.

5258 — GAETANO MORASSO.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 17 settembre 1873 resa dal tribunale civile di Napoli in prima sezione trovasi ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di tramutarsi in cartelle al portatore l'annua rendita di lire 375 contenuta nel certificato n. 138858, del dì 2 settembre 1867, in testa di Romano Alfonso fu Francescantonio, a favore delle signore contessa Teresa Zurlo fu Nicola, e Marietta Romano fu Francescantonio, madre e sorella di detto Alfonso, ed uniche eredi intestate del medesimo, e consegnarsi alle dette Zurlo e Romano.

5222 — FRANCESCO FERRAJOLO.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 170095 per la somma di lire 40 intitolato a nome di Salomone Giuseppe.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritto sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 25 settembre 1873. 5580

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza segnato di numero 150640 per la somma di lire 60 intitolato Bianchi Augusta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 13 ottobre 1873. 5581

N° 153. — 5657

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 7 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Grosseto avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del nuovo argine di recinto delle casse di Barbaruta e Raspollino, e per la inalveazione della Molla e del Collettore degli Acquisti, superiormente alla via provinciale di Padule, in provincia di Grosseto, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 125,400.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato e raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 luglio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 11 settembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Grosseto.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6000.

La cauzione definitiva è di lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Grosseto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 ottobre 1873.

Per detto Ministero

A. VERARDI *Caposezione.*

MUNICIPIO DI CIVITAVECCHIA

AVVISO D'ASTA.

A seguito della deliberazione consigliare in data 1° ottobre 1873, che autorizzava la Giunta ad abbreviare i termini per la pubblicazione degli avvisi d'asta per l'appalto del dazio consumo durature dal 1° gennaio al 31 dicembre 1874,

Si rende noto:

Che in questa residenza municipale, davanti al sindaco o chi per lui, il giorno 29 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si terrà un'asta pubblica a candela vergine per deliberare l'appalto della esazione dei dazi di consumo nella città, suo territorio e frazioni di Palo, S. Severa, S. Marinella, divise in cinque lotti come alla presente tabella.

Numero d'ordine	Qualità del lotto	Somma su cui si apre l'asta	Somma o deposito a garanzia delle spese d'asta	Minimo delle offerte
1	Farine e riso	L. 50000	L. 1500	L. 50
2	Coloniali, neve, ghiaccio e biade	» 11000	» 500	»
3	Carni, pellame e pesce salato affumato	» 37000	» 1000	»
4	Olii e candele di cera e stearine	» 18000	» 500	»
5	Bevande	» 85000	» 1500	»

L'asta sarà aperta sulla somma per ciascuno assegnata. Nessuno sarà ammesso ad offrire se non avrà depositato la somma stabilita a garanzia delle spese, e se non presenta una dichiarazione in carta da L. 1, firmata da un fidejussore di gradimento del municipio, nella quale si obblighi solidalmente a sottostare a tutti gli obblighi che assumerà l'aggiudicatario. La tariffa ed i capitolati saranno visibili nella segreteria comunale.

L'incanto verrà tenuto secondo le norme fissate dal decreto 4 settembre 1870, n° 5852. L'appalto verrà aggiudicato a colui che avrà fatto la maggiore offerta in aumento, salvo l'esperimento di vigesima e di aggiudicazione definitiva, e per la prima delle quali il termine utile scadrà col 10 novembre prossimo.

Le spese sono a carico dell'aggiudicatario definitivo.

Dalla residenza municipale, li 19 ottobre 1873.

5667 — LIVERANI avv. ETTORE *Segretario.*

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Con sentenza 5 settembre 1873, registrata a Torino il 18 stesso mese, libro 20, n° 2119, il tribunale civile di Torino ha mandato all'Amministrazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia di intestare al signor *Charrvet de la Chavanne conte Giovanni Francesco Stefano del fu conte Stefano Giuseppe* domiciliato a Chambéry (Francia) le venti azioni della Banca medesima già intestate al signor *de la Chavanne conte Carlo* domiciliato a Chambéry e rappresentate dal certificato provvisorio n. 180 emesso dalla sede di Torino in data del 6 novembre 1872.

In obbedienza a tale sentenza la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette venti azioni, un nuovo certificato d'iscrizione delle medesime coll'intestazione ordinata dal tribunale civile di Torino, e farà per conseguenza annullare quello n° 150 suddescritto.

Firenze, 8 ottobre 1873. 5473

SOCIETA'

Per la coltivazione della miniera di ferro di Montaldo-Mondovì

I portatori di azioni sono invitati a versare i residuali *cinque decimi* (L. 125) su ciascun azione alle epoche seguenti:

L. 25 dal 20 al 25 novembre 1873.

» 50 dal 20 al 25 dicembre 1873.

» 50 dal 20 al 25 gennaio 1874.

In conto del 2° versamento saranno computati i *coupons* del 2° semestre anno corrente in L. 3 75 per azione. Ai ritardatari del pagamento dei versamenti qui sopra indicati saranno applicate le disposizioni contenute nell'articolo 90 dello statuto sociale e negli articoli 152 a 154 del Codice di commercio.

I versamenti saranno eseguiti:

In *Torino* presso la sede della Società via Carlo Alberto, 24.

» *Milano* presso il signor Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, 4.

» *Roma* e *Firenze* presso la Banca di Credito Romano, via Condotti, 42, e via Ginori, 13.

Torino, 18 ottobre 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione

5685 — *Il Consigliere Delegato:* C. RICCIARDI.

PROVINCIA D'ANCONA - MUNICIPIO DI LORETO

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'asta pubblica tenuta il giorno di ieri in questa residenza municipale per l'affitto dei fondi rustici spettanti all'Opera Pia Solari, amministrati da questo comune, ebbe luogo la giudicazione dell'affitto stesso per l'annua corrisposta di lire 5040.

Si rende noto pertanto che in base all'avviso pubblicato il giorno 2 del corrente mese di ottobre sarà lecito a qualunque di presentare fino alle ore 12 meridiane precise del giorno 3 novembre p. v. una offerta la quale non sia minore del ventesimo in aumento al prezzo del deliberamento suddetto.

Le offerte di vigesima si dovranno presentare a questo ufficio comunale mediante scheda segreta in carta da bollo da lire una, chiusa, suggellata e firmata dall'offerente, il quale dovrà accompagnarla con un deposito di lire 1000, e colla contemporanea esibizione della cauzione in uno dei tre modi stabiliti dal capitolato per l'affitto di cui si tratta.

Rimangono pertanto ferme tutte le altre modalità, condizioni e patti portati dal succitato avviso del giorno 2 ottobre corrente, quali s'intendono qui richiamate nell'intero loro tenore.

Dalla residenza municipale, li 19 ottobre 1873.

Il Sindaco: A. TASSETTI.

5689 — *Il Segretario:* ALESSANDRO SALVI.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.